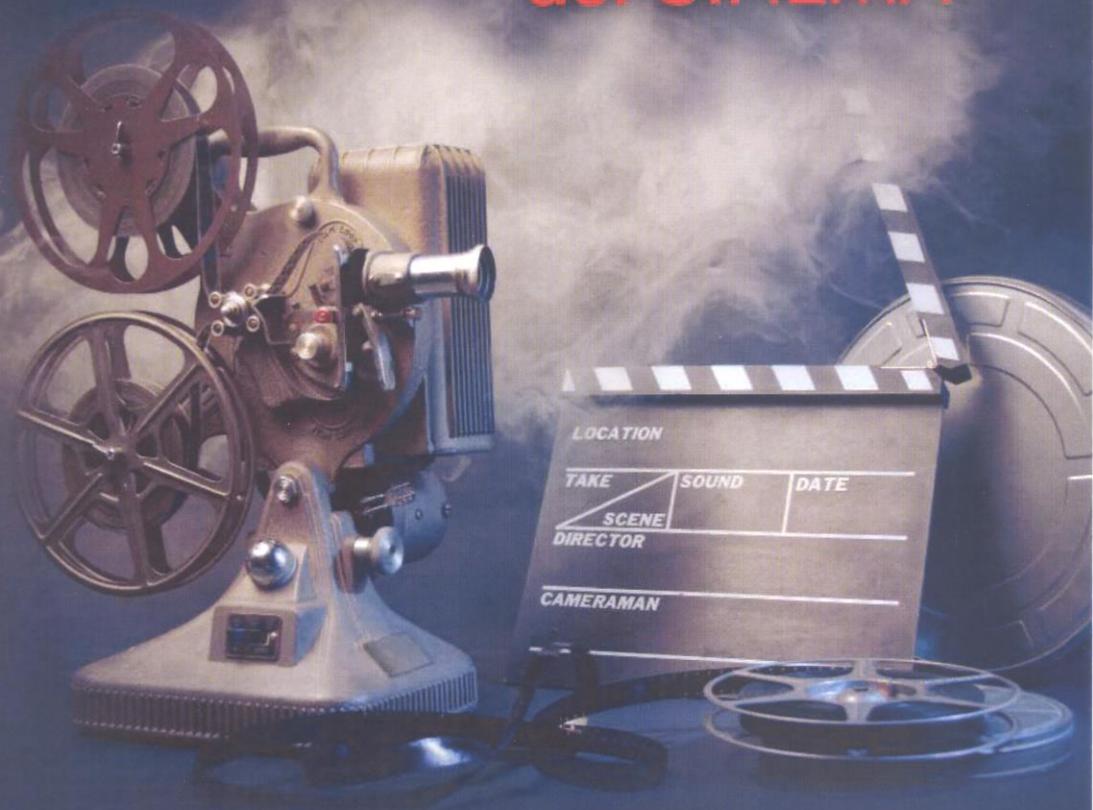


ANZIANITÀ

vista con lo sguardo
del CINEMA



FONDAZIONE
FRIULI

50&PIÙ
CENTRO STUDI



alzheimer
udine

onlus

ANZIANITÀ VISTA CON IL CINEMA

SGUARDI DI CURA

*Il Centro Studi 50 & PIÙ di Roma con la sede 50 & PIÙ di Udine e l'Associazione Alzheimer onlus Udine hanno il piacere di invitarVi all'incontro che si terrà **martedì 26 settembre 2017** con inizio alle **ore 17.30** presso la **sala della Fondazione Friuli di Via Manin a Udine**, tenuto dalla **Dott.sa Anna Maria Melloni** e dal neurologo **Dr. Jacopo Cancelli** sul tema "Prendersi Cura" **condotto grazie ad un utilizzo di sequenze filmiche.***

Prendersi Cura

Prendersi cura di una persona, soprattutto se anziana e malata, è compito molto delicato e complesso, che mette in gioco pensieri e valori, ma soprattutto emozioni e sentimenti presenti e passati, sia in chi cura sia in chi è curato. Districarsi in questo groviglio non è facile, molto spesso doloroso.

È necessaria molta pazienza e una buona capacità di ascolto dell'altro e di sé per non rendere drammatica una situazione già di sofferenza o di disagio. Quando poi la persona di cui prendersi cura, direttamente o indirettamente, è un proprio familiare, si aggiungono altri elementi di complessità: il rovesciamento di ruoli, il confronto con il decadimento del corpo, lo spettro del proprio invecchiamento, la collaborazione o il conflitto con gli altri famigliari. Riuscire a trovare in queste situazioni una sintonia relazionale con l'altro è possibile ma richiede maturità e consapevolezza. Osservare le esperienze altrui si rivela perciò importante per riflettere sulle complesse sfaccettature di questo compito.

Sguardi di cura

Sguardi di cura è un incontro per fermarsi e riflettere sulla propria vita, sui carichi che si devono affrontare, sulle sfide che costellano il lungo percorso assistenziale, sulle emozioni che governano i gesti quotidiani, quelle stesse emozioni che talvolta prendono il sopravvento.

Ogni storia è davvero unica, prende forma in tempi lontani, e si plasma grazie alle relazioni esistenti prima che insorga la malattia. La cura che un figlio o una figlia sapranno offrire al proprio genitore nel momento del bisogno è legata alla qualità della relazione instaurata tra quel figlio e quel genitore molti anni prima, quando i ruoli erano invertiti e il compito di cura era in capo al più anziano. Da lì parte un percorso che si snoda in mille modi diversi, che può assumere svariate sfaccettature, che può serbare grandi sorprese, come ogni svolta che si compie in un percorso. Le svolte possono infatti svelare scenari inattesi, orizzonti imprevisi. Una cosa è certa, davanti al compito assistenziale, ognuno arriva con un bagaglio diverso, una storia intima, talvolta segreta, che segna lo spirito col quale ci si piegherà sulla persona fragile per offrire cure, sostegno, vicinanza, o anche solo la pura presenza.

Ma se ogni storia è diversa, tutte hanno un denominatore comune: la fatica. La fatica di chi cura è qualcosa da cui non si può prescindere se si vuole essere di sostegno ai curanti, i cosiddetti *caregiver*.